

**Migranti e Covid
commercianti
e sindacati adirati
«Noto va tutelata»**

Continua il presidio a Testa dell'Acqua ma anche le proteste

BISCEGLIE E GINTOLI pagine IV e XI

«Migranti positivi, nostri operatori a rischio»

Stefano Paoloni
segretario
generale del Sap si
rivolge al ministro
Lamorgese
sul caso migranti
a Noto

MANUEL BISCEGLIE

Migranti a Testa dell'Acqua e quarantena, si rischia un problema di carattere sociale oltre che sanitario. Specie per gli operatori di polizia che presidiano la frazione di Noto dove sono stati condotti i migranti sbarcati ad Augusta, otto dei quali risultati positivi al Covid-19. A tuonare è adesso direttamente il sindacato nazionale generale del Sap (Sindacato autonomo di Polizia) che sulla vicenda ha scritto direttamente al ministro dell'Interno, Lucia Lamorgese.

«Ma non abbiamo ancora avuto risposta - tuona il segretario generale Stefano Paoloni - e la cosa non ci sorprende poiché non è la prima volta che al ministro sottoponiamo delle questioni senza essere degnati di riscontro».

Questa la missiva inviata giovedì al ministero dell'Interno a Roma: «Torniamo a scriverle a poche ore dall'ultima missiva, con sentimenti di amarezza, poiché non è mai piacevole dire che avevamo previsto tutto. Ad Augusta, è notizia di ieri, sono sbarcati 43 migranti di cui 8 sono risultati positivi al Coronavirus. I migranti, sono stati trattati subito da personale delle Forze dell'Ordine, prima ancora di essere stati sottoposti ai test medici. Questo ha comportato enormi rischi per tutti i poliziotti del Reparto Mobile e della Scientifica di Siracusa intervenuti. Al momento in cui le scriviamo, questi ultimi, sono stati messi tutti in isolamento fiduciario in attesa del tampone che verrà loro effettuato nei prossimi giorni. Signor Mi-

nistro, aveva garantito per tutti sicurezza sanitaria, ma purtroppo, come può constatare, così non è stato. Tra l'altro i migranti sono stati poi trasferiti a Noto e non su traghetti ormeggiati in rada. E' di tutta evidenza che continuiamo a non avere garanzie di tutela sanitaria oltretutto quelle funzionali. Gli operatori di Polizia continuano ad essere particolarmente esposti a rischi professionali e nonostante i numerosi gridi di allarme e le segnalazioni, alcuna ulteriore tutela è stata prevista. Anzi, spesso si ha l'impressione di essere mandati allo sbaraglio, rischiando non solo l'incolumità fisica, ma anche la nostra salute e quella delle nostre famiglie. Per garantire adeguati livelli di sicurezza, le donne e gli uomini delle Forze dell'Ordine necessitano di essere messi nelle idonee condizioni per svolgere al meglio la funzione alla quale sono chiamati. L'indifferenza da parte di chi ha la responsabilità della sicurezza del Paese, rischia di alimentare solo senso di insicurezza e abbandono. Nell'auspicio che vengano assunte rapidamente determinazioni che consentano al personale delle Forze dell'Ordine di accogliere i migranti in completa sicurezza, e in attesa di un cortese riscontro, si porgono Cordiali Saluti».

Stefano Paoloni poi è stato ancora più diretto, mettendo da parte il "politichese" poiché al di là delle richieste formali agli organi e le istituzioni competenti, probabilmente occorre sempre alzare la voce per farsi ascoltare: «E se noi alziamo la voce - dice il segretario generale del Sap - è perché

in gioco ci sono le vite di tanti operatori di polizia che sono mandati allo sbaraglio senza alcuna tutela. Siamo la prima interfaccia con i migranti, prima ancora che essi stessi vengano sottoposti a rigidi controlli sanitari e capite bene che c'è qualcosa che non va. Si percepisce non solo preoccupazione per la salute ma anche per eventuali problemi di natura sociale visto che ci hanno informati del fatto che potrebbero esserci dei manifestanti in quel territorio (nella foto qui accanto un presidio di giovedì pomeriggio in cui è stato ribadito che la struttura non è idonea e che Noto non può diventare "zona rossa", ndr), stanchi del fatto che i governi non diano risposte concrete sull'emergenza sanitaria. D'altronde è successo di recente anche a Trapani, laddove alcuni migranti sono poi fuggiti con il rischio contagio che rappresentano qualora vengano a contatto con altre persone. Presto sarò in Sicilia per la ricorrenza della scomparsa di Paolo Borsellino e con l'occasione faremo il punto anche sulla sicurezza di questi centri dove vengono condotti i migranti».





In alto la struttura di Testa dell'Acqua, sopra alcuni manifestanti

